

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

# **S.in. Cobas**

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano  
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527

Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone  
telefax 0775-853516

## Comunicato stampa

### Mercoledì 5 luglio

## **SCIOPERO E MANIFESTAZIONE REGIONALE**

Consiglio Regionale del Lazio - via della Pisana - Roma - h.10:30

La manifestazione del 28 giugno ha fatto sì che fosse inserita all'ordine del giorno e in votazione la mozione attuativa, strappata dopo una grande manifestazione il 23 febbraio u.s., nella prossima seduta del Consiglio Regionale di mercoledì 5 luglio.

Il governo della Regione Lazio si è impegnato per predisporre nelle prossime settimane un tavolo di confronto per il raggiungimento degli obiettivi posti dalle mozioni: piano straordinario per l'occupazione, monitoraggio delle carenze d'organico nella PP.AA., costituzione di società pubblica per la gestione dei servizi aggiuntivi, come verde e beni culturali.

Inoltre verrà discussa (in allegato):

- la possibilità che in vista del previsto trasferimento delle responsabilità economiche e sociali dal governo agli enti (da novembre 2000 gli enti dovranno pagare il 50% del sussidio), la Regione possa intervenire per il sussidio per il 50% in carico agli enti.
- che effettivamente avvenga il reale passaggio al Ministero della Pubblica Istruzione di tutti gli LSU/LPU che hanno svolto attività da personale ATA (a cui il Ministero chiede di formare le cooperative!)
- a recuperare le oltre 500 persone escluse o che saranno escluse (moltissime provengono dalla mobilità) dal decreto per non aver raggiunto l'anno di permanenza nei progetti LSU/LPU tra il '98 e il '99.

<p><u>Pullman dalla provincia di Frosinone:</u> Anitrella h.7.45, Cassino stazione h.7.45, Isola Liri h. 8.00, Ceprano casello h. 8.15, Frosinone stazione h. 8.30, Anagni casello h. 8.45.</p>
---

**Di seguito sono riportate le tre richieste che verranno presentate insieme al piano di lavoro**

## **OGGETTO: Mozione per lavoratori LSU/LPU impegnati nelle scuole**

Il nuovo decreto sugli LSU (81/2000), al comma 2 dell'art. 1 specifica che «*la possibilità di continuare l'utilizzazione permane in capo agli enti cui istituzionalmente l'attività è collegata ovvero a quelli presso i quali viene effettivamente svolta l'attività.*»

Il Ministero della Pubblica Istruzione (MPI), con la nota n.79 del 19 aprile u.s., ha invitato i Provveditorati *ad effettuare la verifica dei dati concernenti i progetti per lavori socialmente utili e di pubblica utilità, attivati nelle province, al fine di acquisire un quadro generale definitivo delle attribuzioni e delle competenze proprie del Ministero della Pubblica Istruzione.*

I Provveditorati agli Studi hanno emanato una nota di conoscenza con allegata la relativa circolare 79 al fine di rilevare i lavoratori effettivamente impegnati come collaboratori scolastici nelle scuole che sono passate alle competenze del Ministero Pubblica Istruzione con la legge 124/99.

Le caratteristiche richieste per rilevare i lavoratori LSU/LPU in forza presso le scuole sono state, oltre all'effettivo svolgimento di attività amministrative, tecniche e ausiliari (allegato A vigente CCNL comparto scuola), quelle della presenza nelle scuole a maggio 1999 e maggio 2000.

Vi è una differenza per difetto tra coloro che effettivamente hanno lavorato nella scuola e coloro che sono stati censiti (diverse centinaia!), visto che

- la decisione se utilizzare i lavoratori nelle scuole o presso gli enti è stata lasciata all'ente stesso.
- molti enti hanno ritenuto opportuno "tenersi" i LSU/LPU, nonostante questi avessero lavorato nelle scuole.
- Altri enti hanno involontariamente allontanato LSU/LPU fin da aprile 2000 dalle scuole per interpretazione troppo restrittiva delle circolari ministeriali che si sono susseguite confusamente da almeno un anno.
- In altri casi la rilevazione è stata fatta su personale LSU/LPU che ha coperto i posti a rotazione e quindi non tutti potevano essere rilevati alle date stabilite dal MPI.

In alcune province (Rieti) le convenzioni tra il Provveditorato e gli enti non sono ancora sopravvenute.

### **IL CONSIGLIO REGIONALE DEVE IMPEGNARE LA GIUNTA:**

ad intervenire affinché:

- ⇒ si uniformino i requisiti richiesti dai singoli Provveditorati
- ⇒ si faccia una verifica effettiva di tutti coloro che hanno i requisiti richiesti e che non sono passati dagli enti locali al MPI.
- ⇒ si dia effettivamente possibilità al lavoratore, che abbia i requisiti, di scegliere se rimanere in capo all'ente locale o passare nel progetto della MPI
- ⇒ si firmino le convenzioni tra enti locali e MPI se ciò non fosse ancora avvenuto.

---

### **Oggetto: richiesta di intervento per LSU/LPU esclusi dal d.to l.vo 81/2000**

Il decreto legislativo 81/2000 di integrazione e modifica della disciplina dei lavori socialmente utili, che revisiona il d.to l.vo 468/97, seleziona gli LSU/LPU per l'eventuale proroga, integra le attività socialmente utili in cui impegnare i soggetti, descrive le misure di opportunità occupazionali per "svuotare il bacino".

Che il suddetto decreto all'art. 2, comma 2, esclude:

- A. tutti coloro che appartenevano a progetti cessati prima del 31/12/1999
- B. chi non ha maturato 12 mesi di permanenza nei progetti nel periodo 1/1/98 - 31/12/99;
- C. chi ha i requisiti per andare in pensione con la contribuzione volontaria anche se non presenta la domanda;
- D. chi è pagato con l'indennità di mobilità (art. 7, comma 6 e 7, L.223 23/07/91);
- E. chi è stato "ricollocato" al lavoro;
- F. chi è stato dichiarato decaduto o cancellato
- G. chi non sottoscrive la dichiarazione di "effettivo impiego" nei progetti.

Nella regione Lazio circa 500 sarebbero pertanto esclusi in prevalenza per i motivi specificati ai punti "B" e "D", nonostante che per anni abbiano comunque svolto attività per la pubblica amministrazione.

La storia lavorativa (esclusi dal mondo produttivo dopo anni di duro lavoro) e l'età piuttosto avanzata di molti tra questi lavoratori determinano una difficoltà estrema nella ricollocazione nel mercato del lavoro di questi lavoratori.

#### **IL CONSIGLIO REGIONALE DEVE IMPEGNARE LA GIUNTA:**

1. una rilevazione delle persone escluse e di quelle che lo saranno tra breve (alla fine dei progetti previsti).
2. un'azione nei confronti del Governo per il reintegro di questi lavoratori
3. a predisporre piani di inserimento dei lavoratori e lavoratrici nei progetti LSU esistenti o su progetti specifici.

---

#### **Oggetto: richiesta di intervento per coprire il 50% previsto**

Gli ee.ll. da sempre utilizzano la maggior parte di lavoratori LSU/LPU, contrariamente a quanto previsto dalla legislazione, per coprire le loro mancanze in organico. Questi lavoratori, oltre ad essere impegnati in tutti gli uffici delle città, fanno manutenzione del verde, lavorano come assistenti e ausiliarie negli asili nido, fanno sorveglianza nelle strutture comunali, mantengono aperti le strutture culturali anche nei giorni festivi, fanno servizi di pulizia, di ausiliari del traffico, di assistenza nelle scuole e nelle mense ecc. Questi lavoratori lavorano senza contratto e senza aver stabilito i carichi di lavoro, in piena flessibilità e mobilità, guadagnano L.860.000 come sussidio senza contributi.

Il decreto legislativo 81/2000 di integrazione e modifica della disciplina dei lavori socialmente utili revisiona il d.to l.vo 468/97.

Il nuovo decreto innanzitutto seleziona gli LSU/LPU per l'eventuale proroga, integra le attività socialmente utili in cui impegnare i soggetti, descrive le misure di opportunità occupazionali per "svuotare il bacino" e stabilisce all'art. 4 comma 2 che per il periodo previsto dopo ottobre 2000 (altri 6 mesi) il 50% dell'ammontare dell'*assegno di utilizzo per prestazioni in attività socialmente utili*, è corrisposta al 50% dall'ente utilizzatore.

E' facile immaginare che non tutti gli ee.ll. si faranno carico di questo 50%:

Molti enti piccoli hanno un gran numero di LSU/LPU avviati e non riusciranno a sobbarcarsi di quest'onere. Altri hanno un bilancio in passivo e non potranno materialmente far fronte a questa esigenza.

Ulteriormente altri enti possono non avere la volontà politica di portare avanti ancora i progetti (Comunità montane, consorzi, cooperative che gestiscono LSU/LPU).

#### **IL CONSIGLIO REGIONALE DEVE IMPEGNARE LA GIUNTA:**

a coprire la quota del 50% a carico degli enti per i mesi che vanno dal 1° novembre al 30 aprile per tutti i lavoratori impegnati in progetti di enti locali nella Regione Lazio.